

Il nuovo allestimento al Teatro Comunale

Da domani «Il Barbiere di Siviglia» con la regia di Francesco Micheli. Carlo Tenan sul podio

Rossini, l'opera è rock

La suggestione è quella: la ribellione giovanile che appartiene a ogni epoca, l'imperioso desiderio di libertà che si manifesta nell'iconografia rock. Anche quando si tratta di un'opera dell'Ottocento. Approda al Teatro Comunale, a 200 anni dalla prima rappresentazione in assoluto, *Il Barbiere di Siviglia*, uno dei più celebrati lavori di Gioachino Rossini.

Il nuovo allestimento in coproduzione tra il teatro Comunale e il Greek National Opera di Atene (dove ha esordito) va in scena da domani (e fino al 15 maggio) e si presenta come una sorta di esperimento che legge l'opera attraverso le rappresentazioni del rock e il cuore degli adolescenti. «Dove ciò che conta è la musica, anche quando lo presentiamo in Grecia nel mezzo della crisi», dice il temerario regista Francesco Micheli. Non si farà comunque torto a Rossini, come assicura il direttore di Orchestra Carlo Tenan, impegnato a rendere al meglio l'emozione dirompente, e quindi liberatoria, suscitata dall'alchimia del famoso «crescendo rossiniano».

La lettura dell'opera parte dalla figura di Rosina, la fanciulla che, nel libretto di Cesare Sterbini tratto dal racconto di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais, vive praticamente segregata sotto l'ala del suo tutore don Bartolo, il quale medita di sposarla. Saranno le trame di Figaro e del conte d'Almaviva, innamorato di lei, a salvarla dalla prigione. Ma è

lei, fin dall'inizio, a incarnare le ambizioni di libertà. Giovani protagonisti, giovane ma esperto il cast. Giovane, almeno nelle intenzioni, l'esito della ricostruzione.

«Nel primo atto — anticipa il regista — al centro della scena c'è un ledwall in cui l'intera gamma dei colori giocata dal videartista Panagiotis Tomaras dà forma alle visioni celestiali e infernali di Rosina». È lei che sogna, che spera e che interpreta con rabbia e paura il piccolo mondo che la circonda. «Nel secondo atto — va avanti Micheli — lo stesso ledwall si trasforma in una spietata plafoniera che illumina l'interno sivigliano». Ma è in questo secondo atto, in cui si dovrebbe piombare nella più concreta realtà, che si apre lo scenario decifrabile anche dagli adolescenti dei giorni nostri. Rosina, insomma, assomiglierà più a Janis Joplin che a una dama del 700. Mentre gli abiti delle nozze guarderanno al trasformismo di David Bowie. «Don Basilio — ci spiega il regista — suggerisce inquietudine ed è ombroso e scuro come Ozzy Osbourne. Don Bartolo è un nostalgico e contrappone il rigore alla Claudio Villa o Domenico Modugno. Figaro è un mattatore alla Freddy Mercury».

Una scelta stilistica che rientra nella strategia artistica del Comunale. «Quella — sintetizza il sovrintendente Nicola Sani — di proporre innovazione, ricerca e intermedialità anche nei titoli di repertorio della lirica». *Il Barbiere di Si-*

viglia, inoltre, è messo in cartellone come una sorta di prequel delle *Nozze di Figaro* di Mozart in cui, riflette il regista, «Rosina torna a una nuova forma di segregazione domestica». E, se nel titolo rossiniano si è cercato di incontrare il gusto dei giovani, nel caso dell'opera mozartiana saranno gli stessi ragazzi a metterla in scena. Quest'ultima infatti, fa parte del progetto Opera Next, legato alla Scuola dell'Opera di Bologna, da cui provengono i protagonisti. Giovanni, insiste Micheli, «come la musica», fonte di vitalità. «Il Barbiere è un'opera buffa - spiega — e l'ilarità è data dal lieto fine anche se è sempre un riso amaro, perché Rosina non sarà mai libera sul serio»

e perché «nella contrapposizione tra giovani e una società parruccona non sono sempre i primi a vincere. La musica è la pillola che indora il dramma».

E, per Tenan, «la musica di Rossini è materiale infiammabile e instabile che bisogna saper gestire per farlo esplodere al punto giusto». Lui ha



mosso i primi passi proprio nell'Orchestra del Comunale. «E con i miei ex colleghi, con coloro che mi hanno

aiutato a diventare direttore d'orchestra mi sono divertito a mettermi in gioco, a riempire i momenti non chiari della partitura. Questa è l'orchestra rossiniana migliore del mondo». Per Tenan, questa è una specie di debutto: «Ho diretto più volte le arie del *Barbiere*,

ma non l'opera intera». Debutto anche della collaborazione tra il Comunale e Canicola, associazione e casa editrice dedicata al fumetto che, grazie a un laboratorio con le scuole primarie Romagnoli, ha realizzato un bel libretto a fumetti in cui i bambini raccontano, con stupefacente eleganza e creatività, la trama dell'opera. Nel foyer domani le tavole sono in mostra, mentre i volumi si possono acquistare a offerta libera.

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il regista
Nel secondo atto
appaiono i travestimenti:
Figaro ha la personalità
di Freddy Mercury,
Basilio è ombroso
come Ozzy Osbourne**

In scena

Due momenti del *Barbiere di Siviglia* nel nuovo allestimento diviso tra primo e secondo atto con esiti molto diversi

Locandina

● Il *Barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini debutta al Comunale nella nuova coproduzione con il Greek National Opera Atene

● Regia di Francesco Micheli, Carlo Tenan sul podio e progetto video di Panagiotis Tomaras

● La prima è domani alle 20. Seguono altre otto repliche fino al 15 maggio

● Nel primo cast il conte d'Almaviva è Renè Barbera; Bartolo Paolo Bordogna, Rosina Aya Wakizono e Figari Julian Kim



Peso: 59%